

2.1.3. Premessa alle proposte pratiche della “Guida docenti”: focus su cooperazione ed educazione allo sviluppo

Dal lontano al vicino

Monica Tassoni¹

AIFO e la RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo) hanno sempre ritenuto prioritario, a integrazione dell’impegno di promozione dei diritti e “advocacy” rispetto al tema della disabilità, in Italia e nel mondo, promuovere attività di formazione e di Educazione allo Sviluppo (EaS), nome tecnico con cui viene definita tutta l’area della cooperazione internazionale in cui rientrano le attività di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione che le ONG svolgono nel Nord del mondo, per coinvolgere i cittadini nella lotta contro la povertà e gli squilibri economici e sociali.

La necessità di sensibilizzare i cittadini nei paesi a medio e alto reddito circa i temi dello sviluppo, della cooperazione e della solidarietà internazionale nasce dalla consapevolezza che una più diffusa conoscenza delle dinamiche sociopolitiche che determinano gli squilibri mondiali sia indispensabile per contribuire alla lotta contro la povertà, insieme a una maggiore partecipazione della cittadinanza. Non può esistere una società equa se non esiste consapevolezza delle problematiche relative all’interdipendenza tra il Nord e il Sud del mondo. Il mondo della scuola è sempre stato un ambito privilegiato per AIFO e la RIDS in cui coinvolgere *in primis* gli e le insegnanti e, a cascata, studenti, operatori e operatrici della scuola come luogo deputato “alla formazione” delle generazioni future.

Riteniamo che la scuola debba diventare sempre di più “aperta al mondo” perché viviamo in una società che sempre di più è globalizzata e permeata di elementi e culture diverse da quelle locali o nazionali. Ogni studente si trova, quindi, ad essere al contempo cittadino o cittadina di uno specifico territorio locale e nazionale, ma deve aggiungere a questo una molteplicità di appartenenze (familiare, sociale, religiosa, culturale, etnica, professionale, e così via). La scuola italiana deve accettare la sfida di aprirsi alle trasformazioni in atto nella nostra società, che fanno emergere nuovi bisogni formativi di “cittadinanza attiva globale”. Questo è espresso anche nei documenti ufficiali², dove, nel capitolo introduttivo si dice esplicitamente: “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare

consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale”.

Crediamo che per “educare” gli e le studenti significhi non solo trasmettere il patrimonio di conoscenze e procedure sedimentate nei saperi disciplinari, ma che occorra anche innescare processi educativi più complessi.

Attraverso questo nuovo approccio, l’attenzione viene spostata dal compito di far acquisire nuove conoscenze, alla necessità di:

- creare atteggiamenti costanti;
- costruire mentalità e modi di pensare;
- “imparare a imparare” ed “elaborare progetti”, il che implica che ogni studente diventa protagonista del processo di apprendimento;
- formare persone competenti e attive attraverso una prassi didattica ispirata alla ricerca di interconnessioni e a individuare collegamenti e relazioni.

Quindi le attività che proponiamo al mondo della scuola attraverso:

- percorsi e laboratori nelle scuole;
- percorsi di formazione per docenti e formatori/trici;
- progetti di Educazione allo Sviluppo
- concorsi scolastici e mostre interattive

rappresentano un invito per docenti e studenti a riflettere su problemi che hanno una stretta implicazione con il presente, attivando la ricerca di soluzioni e risposte, anche ricorrendo alla testimonianza di persone implicate (“testimoni”) o esperienze presenti sul territorio dove si trova la scuola. E’ solo da questo continuo interscambio e comunicazione tra istituzione scolastica e mondo esterno che il bagaglio di ogni studente potrà arricchirsi e offrire strumenti capaci di leggere in maniera critica la realtà.

Raoul Follereau diceva “**Cambiare noi per cambiare il mondo**” e AIFO, assieme alla RIDS, grazie alla sua esperienza di promozione dei diritti, di formazione, e delle esperienze di cooperazione in Italia e nei Paesi a basso reddito, può offrire contributi diversi per giungere a una visione ampia e articolata in relazione alle problematiche mondiali, in cui tutti siamo coinvolti, e delle quali siamo tutti responsabili.

1 - Monica Tassoni, Responsabile attività Educative presso l’Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau. Collabora alla redazione della rivista “Amici di Follereau” e ha coordinato alcune pubblicazioni tra cui il Kit didattico “Alla salute. Esercitare il diritto alla salute in Italia

e nel mondo”, e la guida “Chi semina diritti raccoglie cittadinanza”.

Ha preso parte e organizzato corsi di formazione e manifestazioni rivolte ai soci Aifo e corsi di aggiornamento docenti.

Ha lavorato precedentemente in Cameroun e Rwanda per alcune ONG italiane occupandosi di formazione e attività sociali.

2 - Vedi le “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione MIUR (2012).